

Una cartolina da Palestrina

Il giuramento delle truppe del 1° Genio



PALESTRINA - Piazza Regina Margherita
Giuramento delle Truppe 1° Genio

Durante il periodo della loro permanenza a Palestrina i soldati non fecero soltanto addestramento militare ma realizzarono anche alcune opere pubbliche: costruirono la strada di montagna che iniziando dalla cappellina dell'Addolorata, sulla strada per Capranica, conduce al Formale, un fontanile in territorio di Castel S. Pietro; costruirono il muro di sostegno al piazzale di Porta S. Martino ed eliminarono l'immondezzaio che si trovava nella stessa zona, chiamata appunto "lo monnezzaro" realizzarono la gradinata d'accesso che dalla stazione delle Ferrovie Vicinali conduce al piazzale di Porta del Sole, sistemando, inoltre, tutta la zona circostante. Nell'ambito di quest'ultima sistemazione il Sindaco

chiese al Consiglio Comunale l'autorizzazione a collocare nel piazzale la fontana del "pupazzo", che prima stava a Piazza Regina Margherita e che da poco era stata trasferita a Porta S. Martino, ma non se ne fece nulla in quanto un altro trasloco in così breve tempo sarebbe stato troppo costoso.

La cartolina qui riprodotta, fu emessa a ricordo del giuramento delle truppe del 1° Genio che avvenne al termine dell'addestramento. Il giuramento avvenne il 2 giugno 1918 nella piazza centrale del paese dove si schierarono tutti i soldati, insieme ad una grande folla che non volle mancare all'appuntamento, anche per ringraziarli di tutti i lavori pubblici da loro eseguiti.

Sul retro della cartolina, edita

da Luisa Sebastianelli, era stampata, ad incitamento per tutti quelli che sarebbero subito partiti per il fronte, la seguente ode:

*Fratelli, fratelli,
venite a consacrarvi,
fratelli, fratelli,
vogliamo salutarvi,
fidenti ai destini
lassù dai confini,
voi che siete d'Italia i più bei fior*

*Per la pace dei morti e degli eroi,
fuori i barbari! fuori i barbari!
Italia! ... Italia! ...
Si schiacci l'Austria
e non risorga più!*

*Avanti, avanti,
Col riso dei verd'anni;
avanti, avanti,
terrore dei tiranni.
Palpiti un sol cuore:
sotto il tricolore
un sol braccio possente tutti siam!*

Per la pace dei morti ecc.

*Vittoria! Vittoria!
Tra i fiori e tra le messi
vittoria! vittoria!
tra inni ed amplessi
esulterà di gioia il cuore
degli oppressi il tricolore
al sol risplenderà*

Per la pace dei morti ecc.

(2 - fine)

Angelo Pinci